

## DOMENICA XVII (I LUCA)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònnon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

### Antifona II

O Kyrios evasìlefsen, efpèpian enedhìsato, enedhìsato o Ky-rios dhìnamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònnon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothine ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos en-

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria;

anthropisas, stavrothìs te,  
Christè o Theòs, thanàto thà  
naton patìsas, is on tis Aghìas  
Triàdhos, sindhoxazòmenos to  
Patrì ke to Aghìo Pnèvmati,  
sòson imàs.

tu che senza mutamento ti sei  
fatto uomo e fosti crocifisso, o  
Cristo Dio, calpestando con la  
tua morte la morte; Tu, che sei  
uno della Trinità santa,  
glorificato con il Padre e con  
lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to  
Kyriò, alalàxomen to Theò to  
Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn, psàllondàs  
si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.

O Figlio di Dio, che sei risorto  
dai morti, salva noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Ex ìpsus katìlthes, o  
èfsplachnos, tafin katedhèxo  
triìmeron, ina imàs  
eleftheròsis ton pathòn. I zoì  
ke i anàstasis imòn, Kìrie,  
dhòxa si.

Sei disceso dall'alto, o  
pietoso, hai accettato la  
sepoltura di tre giorni, per  
liberare noi dalle passioni:  
vita e risurrezione nostra,  
Signore, gloria a te.

I amnàs su Iisù, kràzi megàli  
ti fonì. Se nimfie mu pothò,  
ke se zitùsa athlò, ke  
sistavrùme, ke sinthàptome  
to vaptismò su. Ke pàscho  
dhìa se, os vasilèfso sin si, ke  
thnìsko ipèr su, ina ke ziso  
en si. All'os thisian àmo-  
mon, prosdhèchu tin metà  
pòthu tithìsan si. Aftìs  
presvìes, os eleimon sòson  
tas psichàs imòn.

La tua agnella, o Gesù, grida  
a gran voce: Te, mio sposo,  
io desidero, e per cercare te  
combatto, sono con te  
crocifissa e con te sepolta nel  
tuo battesimo; soffro con te,  
per poter regnare con te, e  
muoio per te, per vivere in  
te: accogli dunque come  
sacrificio senza macchia  
colei che, piena di desiderio,  
è stata immolata per te. Per

la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alìthia; dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio Dio, per la salvezza delle anime nostre.

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thissàvrìsma tis dhòxis tu Theù, sìmeron isàghete en to ìko Kyriù, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thìo: in animnùsin àngheli Theù: Àfti ipàrchi skinì epurànios. trofòn tis zois imòn.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

## **EPISTOLA**

*Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio d'Israele.*

*Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe d'Israele*

**Lettura della seconda epistola di Paolo a Timoteo (3, 10 - 15)**

Diletto figlio Timoteo, tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiochia, a Iconio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù

*Ho perseverato nell'attesa del Signore, ed egli su di me si è chinato.*

*Ha posto i miei piedi sulla roccia.*

## VANGELO

### Lettura del santo Vangelo secondo Luca (5, 1 – 11)

In quel tempo, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava

alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

## Megalinario

Àxion estin os alithòs maka-  
rìzin se tin Theotòkon, tin  
aimakàriston ke panamò-  
miton ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvim, ke endhoxotèran  
asingritos ton Serafim, tin  
adhiafthòros Theòn Lògon  
tekùsan, tin òndos Theotò-  
kon, se megalinomen

È veramente giusto procla-  
mare beata te, o Deìpara,  
che sei beatissima, tutta pura  
e Madre del nostro Dio.  
Noi magnifichiamo te, che  
sei più onorabile dei Che-  
rubini e incomparabilmente  
più gloriosa dei Serafini, che  
in modo immacolato parto-  
risti il Verbo Dio, o vera Ma-

dre di Dio

## Kinonikòn

Enìte ton Kirion ek ton  
uranòn. Enìte aftòn en tis  
ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli.  
Lodatelo lassù nell'alto.  
Alliluia